

La carenza di personale blocca l'operatività degli uffici

Siamo venuti a conoscenza che dall'inizio di dicembre numerosi Responsabili degli uffici postali, in particolare quelli con 2 unità o monoperatori non sono più abilitati ad inserire le polizze vita a sistema.

Alcuni, fra questi colleghi, meravigliati e allo stesso tempo preoccupati per questo blocco, hanno cercato di informarsi, al fine di conoscere le motivazioni sottese al mancato riconoscimento della loro password.

Sembra che questa limitazione si configuri nel mancato raggiungimento del monte ore di formazione ISVAP necessario per poter mantenere l'abilitazione di operatività e la relativa password.

Ancora una volta l'Azienda fa autogol!

Infatti la carenza di personale, l'impossibilità da parte della Filiale di sostituire i colleghi che devono assentarsi per partecipare ai corsi di formazione, la mancata autorizzazione a chiudere gli uffici, decisione che nel passato ricadeva sulla responsabilità del singolo lavoratore e per ultima, ma non ultima, la necessità di raggiungere il budget delle ferie, piuttosto che quello della formazione, stanno limitando l'operatività degli uffici postali, al punto che le polizze vita non possono più essere inserite a sistema nel modo consueto e in qualsivoglia ufficio, come potrebbe e dovrebbe essere.

Ma ecco che l'Azienda si sta già organizzando con le varie alchimie, mettendo in difficoltà i colleghi che con i propri clienti hanno un rapporto costruttivo e di fiducia. E' incomprensibile e ingiustificabile assistere a questa "mancanza di sensibilità" per non definirla "carenza organizzativa/gestionale".

A questa criticità operativa si aggiungono altre situazioni, in cui la lavorazione di tali polizze richiede "interventi" particolari, che suscitano dubbi e perplessità da parte dei colleghi.

In caso di assenza del Responsabile dell'ufficio poichè chi lo sostituisce non ha l'abilitazione ISVAP, le polizze vengono affidate a coloro che sono inviati dalla Filiale, oppure "appoggiate" su uffici limitrofi....con tutte le conseguenze del caso.... Visto i "numeri" di polizze attribuite ai singoli uffici, i clienti vengono serviti in tali occasioni e magari ben volentieri anche in seguitoa scapito di chi non c'è o non può, ma tant'è "**mors tua, vita mea**"!! Addirittura si arriva a mettere in ferie d'ufficio il Responsabile monoperatore in modo che durante la sua assenza, stranamente, vengono collocati prodotti che fino al giorno prima i clienti non erano intenzionati a sottoscrivere.

Se da un lato nutriamo seri dubbi sulla tanto conclamata correttezza, trasparenza e sull'etica professionale, non di chi è costretto ad allontanarsi, ma di chi è "inviato" con il mandato di far sì che la Filiale/Zona raggiunga gli obiettivi (collocazione polizze vita) con qualsiasi mezzo, dall'altro riteniamo che l'Azienda non possa permettersi il lusso di lasciare spazio e fantasia a qualche dipendente postale circa le notizie e le voci incontrollabili che stanno circolando in categoria. Sembra che gli uffici piccoli non possano più sottoscrivere questi prodotti. Riteniamo che l'Azienda debba chiarire subito le motivazioni relative a questo blocco, fugare in tal modo qualsiasi perplessità e preoccupazione da parte di questi colleghi che, loro malgrado, si vedono penalizzati nell'espletamento delle loro funzioni, nel riconoscimento del proprio ruolo e anche nei rapporti con la clientela con la quale hanno intrapreso un rapporto di stima e di fiducia e che il più delle volte non capisce e mal accetta certi comportamenti/atteggiamenti Aziendali a noi, purtroppo, ben noti, molto conosciuti e ormai senza segreti.

Ancora una volta la carenza di personale certificata dall'Azienda con la mancata formazione e il conseguente blocco dell'operatività degli uffici, va colmata e non può continuare ad essere affrontata con varie e "strategiche" alchimie organizzative.

La Segreteria Territoriale Brescia

c.i.p. 10/12/2012